MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

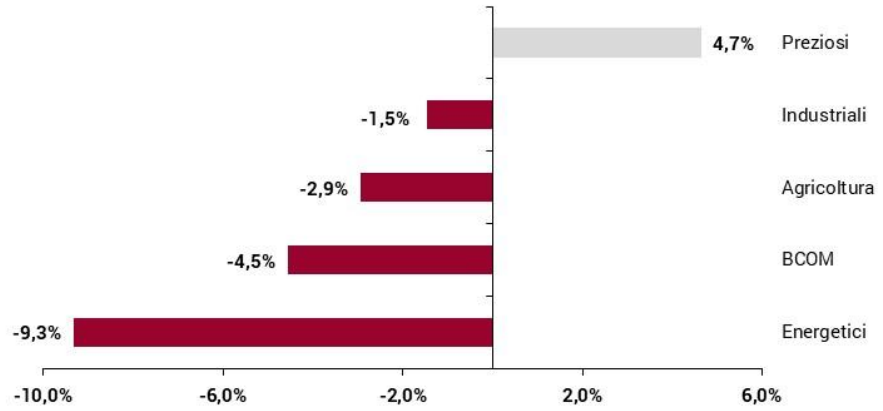
9 novembre 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Cade l'energia, salgono i preziosi

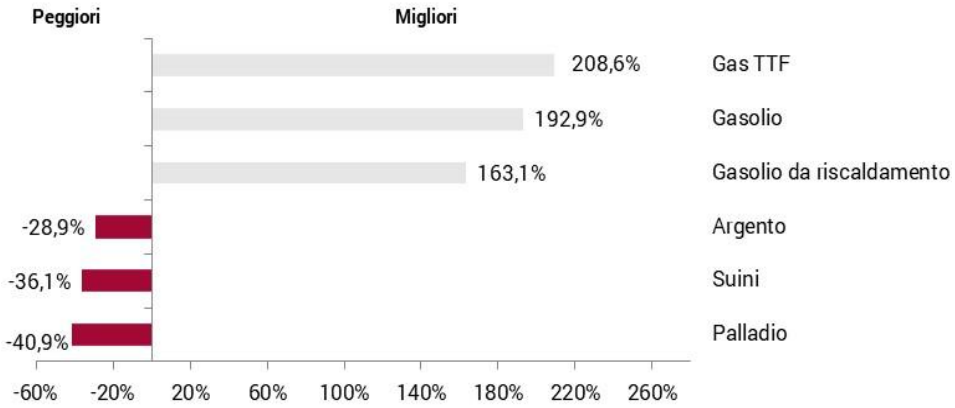
- Il **Bloomberg Commodity Index** (-4,5%) ha fatto registrare la variazione più negativa del 2026 su base settimanale: la flessione è da attribuire al settore dell'energia che ha visto vendite aggressive dopo l'esito delle elezioni per il rinnovo del congresso negli Stati Uniti con la larga prevalenza del Partito Democratico malgrado l'impegno in prima persona del Presidente. Questo evento ha fatto passare in secondo pianto tutti gli altri dati economici; i mercati comunque guardano ormai alle prossime decisioni sui tassi delle Banche Centrali previste per il mese di dicembre.
- L'indice dell'**energia** (-9,3%) è stato colpito da vendite aggressive in tutti i segmenti merceologici, molto marcata la caduta del brent e del gas TTF che hanno perso il 13,3 e 17,7% rispettivamente. Il corpo elettorale americano ha mostrato di non gradire la guerra degli USA in Medio Oriente, e i mercati cominciano seriamente a valutare come logica l'esigenza di chiudere la partita militare in tempi ragionevoli, date le conseguenze politiche negli USA. Nell'immediato però la situazione è ancora sostanzialmente bloccata anche se la presidenza ha fatto capire in queste ore che una soluzione diplomatica sarebbe desiderabile.
- I **metalli industriali** (-1,5%) hanno chiuso la settimana in calo per effetto delle forte vendite che nei mercati azionari mondiali hanno colpito il settore dell'intelligenza artificiale con i dubbi relativi ai data centers dopo le elezioni USA. Rame, zinco e stagno hanno fatto registrare flessioni significative; soltanto il nichel (+7,1%) si è mosso in controtendenza per la minore offerta dall'Indonesia, principale produttore al mondo.
- I **metalli preziosi** (+4,7%) hanno ricominciato a «brillare» mostrando ancora un volta una forte correlazione inversa rispetto al settore dell'energia. Con il petrolio in forte calo, le aspettative di inflazione aggressiva stanno recedendo ed anche quelle di forti rialzi dei tassi di interesse nel 2027. Le banche centrali nel frattempo stanno continuando ad acquistare oro.
- Il settore **agricolo** (-2,9%) sta continuando a perdere colpi: nel settore cerealicolo la campagna di raccolta di soia e mais sta procedendo positivamente, aumentando la disponibilità del prodotto, mentre il grano resta debole per l'ipotesi negoziale Russia-Ucraina che favorisce i transiti dei cargo attraverso il Mar Nero. In caduta anche i prezzi dei coloniali con vendite significative su cacao (-5,2%) e zucchero (-5,8%).

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT





- La scorsa settimana il **Brent** (-13,3% per il future gennaio 2027) ha registrato il calo più marcato da aprile 2020, in risposta all'**esito delle Mid-Term**. Secondo il mercato, il voto ridurrebbe il rischio di una nuova escalation geopolitica, avendo indebolito la posizione di Trump, pur mantenendo quest'ultimo un ampio margine di autonomia nella gestione della politica estera. Nel frattempo proseguono **i negoziati** tra Stati Uniti e Iran attraverso mediatori internazionali, ma le parti restano ancora distanti secondo le dichiarazioni del Segretario di Stato Rubio e diverse fonti di stampa. Sul fronte **speculativo**, il posizionamento netto lungo aggregato su Brent e WTI è sceso ai minimi da luglio, portandosi sotto la media degli ultimi tre anni, ma senza raggiungere ancora livelli di particolare pessimismo.

- **Dal punto di vista tecnico,** il grafico sembra avere completato un doppio massimo rilevante, con l'area 118-120,40 dollari che si conferma una fascia di resistenza significativa e che potrebbe aver segnato il massimo di questo ciclo, salvo una nuova escalation militare nel Golfo. Il Brent ha inoltre violato al ribasso il supporto statico a 100,20 dollari, livello che diventa ora la prima resistenza di rilievo. Sul lato dei supporti, il riferimento principale resta quello dinamico settimanale in area 96,26 dollari, la cui eventuale rottura andrà confermata alla chiusura del venerdì. In caso di cedimento, il successivo supporto statico di rilievo è individuabile a 89,03 dollari.

RAME (LME Forward 3M)

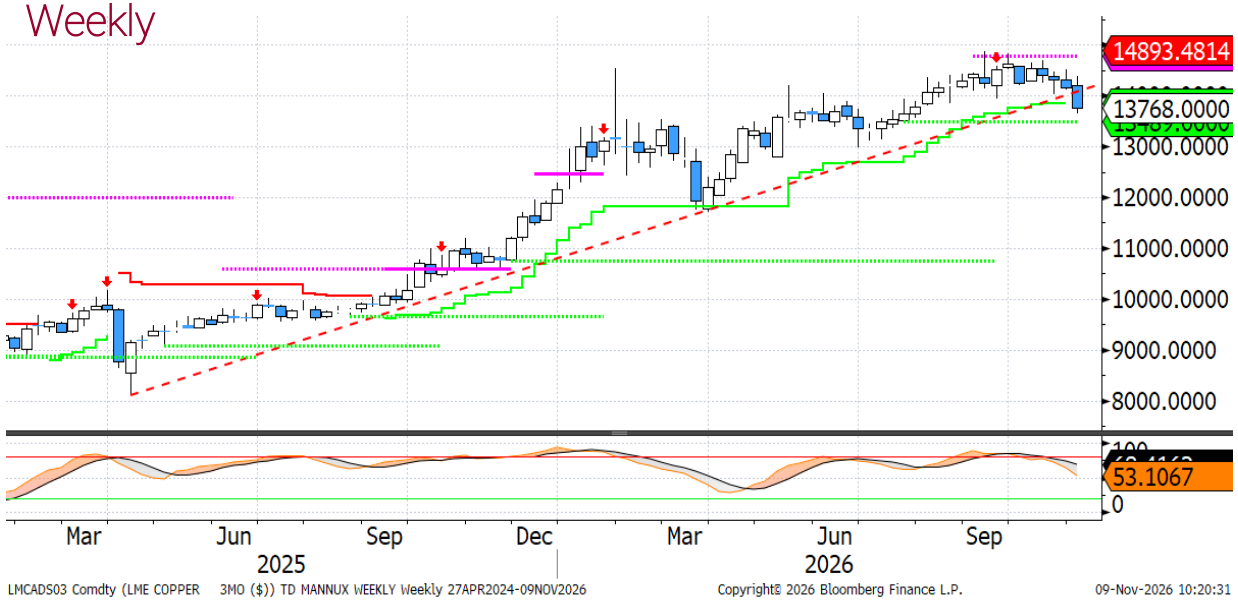
Daily

RESISTENZE: 14328 – 14517 - 14700

SUPPORTI: 13489 - 12988 - 12780



Weekly



- Quarta settimana consecutiva di ribasso per il **rame** (-2,7% al LME), penalizzato dal contesto di *risk-off* che ha colpito gli investimenti legati all'intelligenza artificiale. Sebbene le quotazioni abbiano raggiunto livelli record anche per fattori di offerta, tra cui la scarsità di minerale e il deficit di disponibilità fuori dagli Stati Uniti legato ai potenziali dazi del 2027, la domanda proveniente dal settore tecnologico assume un peso crescente a livello globale rispetto a quella industriale tradizionale. Per questo motivo l'andamento degli investimenti in ambito AI rappresenta oggi una variabile sempre più rilevante per il mercato. Sul fronte delle **scorte**, i quantitativi disponibili presso il LME sono saliti ai massimi da maggio, un segnale che potrebbe indicare come gli attuali livelli di prezzo stiano iniziando a pesare sulla domanda al di fuori della Cina.

- **Dal punto di vista tecnico**, il rame si trova in prossimità di livelli particolarmente interessanti. Su base settimanale è evidente la rottura della trendline rialzista in vigore dal 2025, con le quotazioni che hanno chiuso sotto il supporto dinamico a 13.845 dollari/tonnellata. Un'eventuale discesa anche sotto il supporto statico a 13.489 dollari fornirebbe una conferma di indebolimento del trend rialzista di medio periodo, che nel breve termine passerebbe in una fase di neutralità. La tenuta di area 13.489 dollari resta quindi fondamentale per scongiurare il rischio di un'estensione del movimento correttivo verso la soglia psicologica dei 13.000 dollari

ORO SPOT





- Dopo tre settimane consecutive di ribasso, l'**oro** (+5,1%) è tornato sopra la soglia dei 4.000 dollari l'oncia, sostenuto dalla discesa dei rendimenti obbligazionari globali innescata dal forte calo dei prezzi dell'energia. Le recenti vendite nette sugli **ETF fisici** si sono interrotte e le quantità di metallo detenute da questi strumenti sono rimaste sostanzialmente stabili, poco sotto i massimi dal 2022 raggiunti il mese scorso. I dati della CFTC evidenziano invece il proseguimento delle vendite da parte degli **operatori speculativi**, con il posizionamento netto lungo aggregato (future e opzioni) sceso ai minimi da giugno.

- **Dal punto di vista tecnico,** l'ultimo supporto chiave del trend rialzista, rappresentato dalla trendline ascendente avviata nel 2024, ha tenuto favorendo un rimbalzo che ha riportato rapidamente le quotazioni a confrontarsi con la prima resistenza dinamica giornaliera in area 4.090 dollari. Un superamento di tale livello aprirebbe spazio a un'estensione del recupero verso la trendline ribassista avviata a inizio anno, che transita attualmente in area 4.300 dollari. Il quadro rimane comunque caratterizzato da elevata incertezza e solo un ritorno sopra la resistenza statica a 4.443 dollari aumenterebbe in modo significativo le probabilità di una nuova e duratura gamba rialzista per il metallo giallo.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.